

7. La Legge 285 attraverso le schede città

CATANIA

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	313.396
Popolazione 0-17enni	54.281
% popolazione minorile	17,3
Indice di vecchiaia	146,0
Quoziente di natalità	8,9
Numero famiglie	136.445
Numero medio componenti per famiglia	2.28
Stranieri	12.982
Minori stranieri	2.308
% minori stranieri sul totale degli stranieri	17,8
% minori stranieri sul totale dei minori	4,3

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano territoriale degli interventi annualità 2016*.

Il percorso della programmazione degli interventi assume un significato strategico per la città, attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio, la realizzazione di progetti integrati per la tutela e il benessere dei minori e tramite la creazione di un forte raccordo tra i oggetti istituzionali (Centro giustizia minorile, ASP, CSA di Catania e terzo settore).

Il Piano di Zona 2016 conferma la linea della programmazione delle ultime annualità, riproponendo le azioni e i servizi già esistenti, il modello d'integrazione dei servizi operato tra i partner istituzionali e la promozione di interventi per il successo formativo.

Le priorità di intervento si concentrano nelle azioni di sistema, nel sostegno delle responsabilità genitoriali, nelle azioni per l'inclusione di minori, stranieri e disabili e nelle azioni di prevenzione e di contrasto della devianza.

Gli interventi coinvolgono la famiglia nella sua dimensione multifattoriale, dimensione che richiede sostegni sociali ed educativi di accompagnamento e di supporto, promuovendo risorse e competenze che valorizzino il principio della corresponsabilità dei genitori nei confronti dei figli mediante strategie di intervento attente agli aspetti educativo-promozionali, relazionali proattivi e di orientamento a condizioni di normalità.

Obiettivo della programmazione è consolidare, tramite l'accreditamento, la modalità di erogazione dei servizi per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'inclusione e per il contrasto alla devianza, assicurando l'ampliamento dell'offerta, il miglioramento della qualità, la personalizzazione degli interventi e la continuità nell'erogazione dei servizi previsti nel Piano di Assistenza Personalizzato.

Gli strumenti di governance, in continuità con quanto avviato nelle precedenti programmazioni, sono attivati tramite la partecipazione alle attività del Tavolo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alla gestione delle attività.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 2.144.650,80	5
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 2.102.090,54	7
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 1.647.945,60	8
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 1.541.673,30	9
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 1.546.237,80	18*

*di cui 8 attivi nell'anno solare 2016 e 10 finanziati ma non ancora attivati al 31/12/2016

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti attivi nel 2016	N. progetti non ancora attivi nel 2016
Totale impegno su fondo. L.285 anno 2016	€ 1.546.237,00	0	10
Totale impegno su L. 285 residui	€ 2.235.799,94	8	0
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 0,00	0	0

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. Progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	12	€ 980.622,00	€ 980.622,00
Art. 5	1	€ 381.167,00	€ 381.167,00
Art. 6	4	€ 874.011,00	€ 874.011,00
Art. 7	1	€ 0,00	€ 0,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di prevenzione e di promozione	2	€ 562.511,00
Attività ricreative di socializzazione	2	€ 233.625,00
Centri di ascolto tematici	1	€ 0,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	1	€ 381.167,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	4	€ 158.532,00
Laboratori scolastici e attività integrative	2	€ 77.875,00
Servizi di mediazione culturale	1	€ 0,00
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	1	€ 0,00
Servizio per l'affidamento dei minori	3	€ 201.263,00
Sostegno socio-educativo domiciliare	2	€ 490.531,00
Sostegno socio-educativo scolastico	3	€ 130.296,00
Sostegno socio-educativo territoriale	1	€ 0,00
Supporto all'inserimento lavorativo	1	€ 0,00

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Dall'analisi della tavola 2 emerge come, nel corso del 2016, la città di Catania abbia utilizzato finanziamenti residui del fondo 285 per garantire la sussistenza degli 8 progetti attivi nell'anno in esame. Al contempo, Catania ha impegnato entro il 31 dicembre 2016 l'intera quota ripartita con decreto per il 2016, finanziando 10 progetti ancora non attivi al 31 dicembre.

Dei dieci progetti finanziati con il fondo anno 2016, 5 rinnovano, nel 2017, progetti già operativi nel corso del 2016, mentre altri 5 promuovono attività non operative nel corso del 2016.

Un ulteriore elemento di informazione in merito alle modalità di gestione e di utilizzo dei fondi 285 deriva dalla tavola 3 che ci restituisce il dato dell'assenza di cofinanziamento sulla progettualità sostenuta con fondo 285. Dunque, tutti gli interventi o servizi finanziati con il predetto fondo ne hanno una strettissima dipendenza e vedono la propria sopravvivenza, al momento, esclusivamente grazie a tale fonte di finanziamento.

Dall'analisi della tavola 3 emerge come il fondo 285 copra abbastanza eterogeneamente tutte le aree previste dall'articolato della legge: si conferma il maggiore sforzo, dal punto di vista economico, a favore delle progettualità afferenti agli articoli 4 e 6, mentre gli interventi ricadenti nell'area degli articoli 5 e 7 beneficiano di un impegno economico residuale.

Mantenendo un focus specifico sulle voci afferenti al Nomenclatore (vedasi tavola 4) si evidenzia che il maggiore sforzo dal punto di vista amministrativo converge su interventi a carattere preventivo e promozionale, oltre che su interventi destinati all'integrazione sociale di soggetti deboli o a rischio, prevalentemente attraverso il sostegno socio educativo domiciliare e interventi di sostegno alla genitorialità.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione della città di Catania registra un andamento abbastanza costante, nell'ultimo triennio, sia per il numero dei progetti sia per quanto riguarda gli ambiti di intervento. I progetti attivi nel 2016, infatti, sono tutti in continuità con l'annualità precedente.

Gli ambiti di intervento, come evidenziato nelle precedenti Relazioni, sono piuttosto differenziati seppur accomunati dal fatto di operare in contesti difficili e multiproblematici. Vengono messe in atto azioni di sostegno alla conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura dei genitori meno abbienti attraverso l'offerta di servizi educativi flessibili, azioni di sostegno alla genitorialità attraverso interventi di educativa domiciliare rivolti nello specifico a bambini e adolescenti a rischio devianza e in carico ai servizi sociali, interventi di sostegno socio-educativo scolastici per prevenire la dispersione, azioni di promozione del reinserimento sociale di minori entrati nel circuito penale in risposta al rischio di devianza minorile particolarmente avvertito a livello locale.

Gli unici interventi di carattere promozionale sembrano dunque essere quelli rivolti alla promozione dell'affidamento familiare e della socializzazione fra ragazzi nel periodo estivo.

Una parziale novità si può invece intravedere nella progettazione finanziata con fondo L. 285 annualità 2016 ma non ancora attivata, in quanto, agli ambiti di intervento sopra menzionati, si aggiunge un impegno della città verso inclusione sociale e scolastica dei minori rom, sinti e caminanti con l'adesione al Progetto nazionale.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei progetti, la città affida al terzo settore la realizzazione degli interventi.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

FIRENZE

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	382.258
Popolazione 0-17enni	55.401
% popolazione minorile	14,5
Indice di vecchiaia	214,8
Quoziente di natalità	7,7
Numero famiglie	189.099
Numero medio componenti per famiglia	2,00
Stranieri	59.644
Minori stranieri	10.780
% minori stranieri sul totale degli stranieri	18,1
% minori stranieri sul totale dei minori	19,5

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - Anno 2016.*

Il Piano territoriale di intervento ai sensi della Legge 285/97 per il 2016 si pone in conformità con i piani precedenti e, in considerazione dei risultati positivi ottenuti, ripropone la tipologia dei progetti approvati con i Piani territoriali passati, al fine di non disperdere il valore educativo e sociale di progetti che, attraverso modelli di sperimentazione attentamente monitorati, sono diventati veri e propri servizi per le famiglie, per la scuola e in generale per enti e istituzioni del territorio.

Viene mantenuta la rete di servizi di area educativa, sociale e culturale che sono rivolti alle famiglie e al territorio come alla scuola, con carattere di permanenza (in periodo scolastico/extrascolastico).

Le priorità d'intervento individuate consolidano e danno concretezza di fatto a forme di sperimentazione attente alla definizione di modelli sempre più efficaci e flessibili sia di ascolto che di risposte adeguate alla trasformazione dei bisogni della famiglia, della scuola, del territorio.

I settori di intervento prioritari riguardano i servizi educativi per i minori in età evolutiva in ambito scolastico ed extrascolastico, con un'attenzione particolare alla tutela dei diritti di pari opportunità e del diritto allo studio dei bambini stranieri. Vengono valorizzati inoltre i servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, per la loro valenza di sostegno al minore e con una funzione di prevenzione e tutela delle situazioni di rischio e di disagio socio-culturale. Rispetto alle opportunità per bambini e adolescenti diversamente abili, sono consolidate tutte le attività promosse in ambito scolastico.

Altri settori di intervento si concentrano sui servizi di contrasto alla violenza per minori, donne e adulti abusati in età minorile e sulla prosecuzione della sperimentazione del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

La governance è garantita dal coordinamento fra i servizi socio-assistenziali con quelli della sanità, della scuola, della giustizia minorile, con l'obiettivo di garantire la realizzazione di una effettiva integrazione sociale.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 1.193.810,55	14
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 1.170.119,57	12
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 917.571,20	12
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 858.399,10	14
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 860.940,60	12

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 0,00	0
Totale impegno su L. 285 residui	€ 858.397,00	12
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 1.939.391,00	12

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. Progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	5	€ 281.485,00	€ 645.152,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	7	€ 576.912,00	€ 2.152.636,00
Art. 7	0	€ 0,00	€ 0,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività ricreative di socializzazione	1	€ 909.481,00
Centri antiviolenza	1	€ 47.500,00
Centri di aggregazione sociali	1	€ 42.370,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	2	€ 17.039,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	2	€ 142.875,00
Laboratori scolastici e attività integrative	2	€ 605.118,00
Ludoteche	3	€ 217.314,00
Pronto intervento sociale	2	€ 435.481,00
Sostegno socio-educativo scolastico	5	€ 380.611,00

7. La Legge 285 attraverso le schede città

L'analisi sull'entità e sull'utilizzo del fondo 285 nel corso dell'anno 2016 pone in evidenza alcune significative informazioni sull'utilizzo dei fondi a sostegno della progettazione locale per infanzia e adolescenza.

In primo luogo, come per l'anno precedente, si sottolinea che la città di Firenze, al 31/12/2016 non ha impegnato nessuna quota derivante dal fondo 285 erogato per l'anno in esame.

Pertanto, la progettazione attiva nel corso dell'anno 2016 sul territorio fiorentino usufruisce di somme derivanti totalmente dai fondi residui arricchite da un cofinanziamento (1.939.391) che va a incrementare in maniera sostanziosa il quantum disponibile.

La progettazione 285, come per il pregresso, risulta essere positivamente integrata da fondi comunali, regionali e, nel caso del progetto di inclusione per bambini e famiglie RSC, di provenienza statale.

Dall'analisi della tavola 3 è possibile evidenziare le priorità di investimento locali lette con le lenti dell'articolo L. 285.

Se osserviamo il dato del finanziamento complessivo (dunque del finanziamento ex fondo 285 sommato al cofinanziamento) possiamo verificare che Firenze concentra la maggior parte dei suoi sforzi economici sulla progettazione inerente l'articolo 6, dunque l'area che promuove progettazione per l'area educativa, per servizi ricreativi e destinati al tempo libero.

A seguire, si evidenziano i finanziamenti a favore degli interventi di sostegno alla relazione genitori figli, di contrasto alla povertà ecc. (riconducibili all'area dell'articolo 4).

Non risulta, per l'anno 2016, alcun finanziamento di progettazione riconducibile agli articoli 5 e 7.

Coerentemente con quanto evidenziato poco fa in merito alle priorità legate alla progettazione inerente l'articolo 6, dalla tavola 4 emerge che gli sforzi più rilevanti in termini di finanziamento complessivo sono destinati a quegli interventi/servizi del Nomenclatore che attivano spazi ricreativi e di socializzazione e laboratori scolastici e attività integrative.

Tutto questo corrisponde alla vocazione prettamente educativa che ha sempre connotato l'attuazione della 285 sul territorio fiorentino.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Nell'andamento storico dei progetti realizzati negli ultimi cinque anni, Firenze mostra una forte continuità delle esperienze messe in atto: la maggior parte degli interventi, infatti, sono attivi con continuità da più di un decennio e anche gli ambiti di intervento sono ormai consolidati: il finanziamento infatti viene impegnato esclusivamente su art. 6 e art. 4.

L'offerta di servizi è ampia e caratterizzata da una forte impronta interculturale, data anche la rilevante presenza di bambini e adolescenti immigrati sul territorio concentrata principalmente in alcuni quartieri della città.

Per favorire l'integrazione dei minori e delle famiglie stranieri si finanziano, ad esempio, attività ludiche e ricreative organizzate nelle ludoteche e nei centri di aggregazione. Tali azioni sono volte a favorire l'integrazione e la diffusione del multiculturalismo. Inoltre la città ha attivato da molti anni una vera e propria rete di centri di alfabetizzazione per stranieri. Coerente con questa visione improntata all'integrazione è la partecipazione della città di Firenze al Progetto nazionale per l'integrazione e l'inclusione dei bambini rom, sinti e caminanti e, sempre in quest'ottica, va letta anche la progettazione orientata alla prevenzione dell'insuccesso scolastico attraverso l'offerta di servizi di post-scuola finalizzati da un lato allo

7. La Legge 285 attraverso le schede città

sviluppo delle potenzialità dei minori e del recupero delle loro carenze, dall'altro alla promozione di momenti ludici ed educativi.

Da evidenziare il lavoro di rete svolto dai vari servizi, ad esempio i progetti CRED, *Spazio Insieme* e *Tuttiinsieme* collaborano per offrire sostegno scolastico agli alunni con disabilità; mentre il Centro Valery collabora con altri Servizi di contrasto alla violenza per minori e donne-madri e adulti abusati in età minorile per il sostegno alle vittime di abuso.

La gestione dei progetti viene affidata prevalentemente al terzo settore mentre si ha una gestione diretta del sostegno scolastico per gli alunni disabili e del progetto RSC.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

GENOVA

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	583.601
Popolazione 0-17enni	80.722
% popolazione minorile	13,8
Indice di vecchiaia	249,5
Quoziente di natalità	6,3
Numero famiglie	294.612
Numero medio componenti per famiglia	1.96
Stranieri	54.678
Minori stranieri	11.297
% minori stranieri sul totale degli stranieri	20,7
% minori stranieri sul totale dei minori	14,0

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Genova, anno 2016.*

Per l'anno 2016 il Comune di Genova ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), documento programmatico che discende dalle Linee Programmatiche del Sindaco e che è articolata in Programmi, Progetti, Obiettivi Strategici e Azioni Strategiche, a cui si collega il Piano Esecutivo di Gestione ordinato per struttura dirigenziale, che evidenzia gli obiettivi assegnati a ciascun Dirigente dell'Ente e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per realizzarli. Le priorità d'intervento individuate dalla RPP riguardano, in ambito educativo, la realizzazione di un progetto pedagogico orientato al pieno sviluppo della personalità umana e alla riduzione delle disuguaglianze. L'offerta formativa complessiva del sistema scolastico cittadino viene sostenuta attraverso progettualità trasversali sui temi dell'inclusione delle fasce deboli, dei bambini immigrati, del contrasto alla dispersione scolastica, dell'educazione e sostenibilità ambientale, ottimizzando, in accordo con i Municipi, i servizi decentrati educativi e per l'infanzia.

Sono inoltre valorizzate le Reti di progetto, cittadine e nazionali ("Genova città dei Diritti e Amica delle Bambine e dei Bambini" e "Città Sane") per la promozione di iniziative tese a migliorare la qualità della vita dal punto di vista dei piccoli e dei giovani relativamente ai temi della vivibilità, della salute e dell'ambiente.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari, le priorità d'intervento si concentrano nel rilanciare un sistema di welfare a responsabilità pubblica, in cui il Comune svolga un ruolo di regolazione, che sia capace di porsi in ascolto e di fornire risposte adeguate ai bisogni socio sanitari dei cittadini e in grado di integrare risorse e competenze pubbliche, private e del privato sociale secondo un modello di sussidiarietà. Basilare è anche l'attuazione di una politica di lotta alla povertà tramite modalità integrate di accompagnamento delle famiglie in stato di deprivazione materiale, finalizzate sia alla sussistenza economica che a percorsi di progressiva autonomia.

La governance mira a rendere organiche e strutturali le azioni di sperimentazione rivolte all'integrazione socio – sanitaria e a realizzare un sistema di risposte rispetto alla tutela dei

7. La Legge 285 attraverso le schede città

minori, anche attraverso l'attuazione integrata e concordata di interventi fra componenti sociali e sanitarie.

Infine, centrale risulta la valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti attraverso le prestazioni sociali, al fine di ottenere informazioni sull'efficacia delle politiche perseguite e di supportare le scelte in merito alle azioni, alle spese, agli investimenti effettuati, per meglio utilizzare le risorse disponibili al servizio effettivo dei cittadini più bisognosi, di sostegno e di equità.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 1.193.810,55	8
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 1.877.365,53	10
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 1.469.955,20	6
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 1.375.161,10	6
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 1.379.232,60	11*

*di cui 6 attivi nell'anno solare 2016 e 5 finanziati ma non ancora attivati al 31/12/2016

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi	N. progetti non ancora attivi nel 2016
	€ 559.616,00	1	
Totale impegno su fondo L.285 anno 2016	€ 819.615,03		5
Totale impegno su L. 285 residui	€ 544.378,00	5	
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 4.871.987,00	1	

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	5	€ 813.661,00	€ 5.685.648,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	4	€ 288.080,00	€ 288.080,00
Art. 7	2	€ 2.253,00	€ 2.253,00

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative ecc.	2	€ 901,00
Attività di prevenzione e di promozione	2	€ 789,00
Attività ricreative di socializzazione	6	€ 254.393,00
Centri per le famiglie	1	€ 543.160,00
Laboratori scolastici e attività integrative	2	€ 27.400,00
Retta per centri diurni di protezione sociale	1	€ 1.357.901,00
Servizi di mediazione culturale	2	€ 102.045,00
Sostegno socio-educativo domiciliare	1	€ 1.901.061,00
Sostegno socio-educativo territoriale	5	€ 1.788.331,00

Il fondo 285 erogato alla città di Genova per l'anno 2016 è stato interamente impegnato entro il 31/12 di quell'anno, come evidenziato in tavola 2, per finanziare 6 progetti di cui 5 non ancora attivi nel corso dell'anno in esame e 1 attivo. Ammonta, invece, a € 544.378 l'importo derivante da fondi residui utilizzato per finanziare 5 progetti attivi nel corso dell'anno 2016.

Pare opportuna una precisazione rispetto agli undici progetti indicati in tavola 1 inseriti nella banca dati 2016: l'esame sulla progettualità realizzata in loco si concentra sostanzialmente su 6 esperienze diverse. Infatti, 5 progettualità sono segnalate due volte in banca dati in quanto, per un verso, sono state attive nel 2016 e finanziate con fondi residui, per altro verso, sono state oggetto di finanziamento con il fondo anno 2016 entro il 31 dicembre di quell'anno, anche se attivate successivamente all'anno di riferimento.

Un solo progetto, il sesto (Centro Servizi per la famiglia, macro progetto che attiva un insieme coordinato e organizzato di servizi e attività socio-educative rivolte a bambini, ragazzi, e famiglie e che fornisce risposte a bisogni differenziati con un diverso grado di intensità educativa), promuove attività in corso nell'anno in esame e risulta essere finanziato con fondi 285 nell'anno 2016. Tale progetto è anche quello che beneficia del cofinanziamento garantito dal Comune più rilevante (€ 4.871.987,00), in quanto va quasi a decuplicare la somma derivante dal FNIA su quel progetto.

Di conseguenza è l'articolo 4 che beneficia, come indicato in tavola 3, del finanziamento maggiormente significativo, sia in termini di quota fondo 285, sia in termini di cofinanziamento.

Un ulteriore finanziamento di rilievo (ma ricadente esclusivamente sul fondo 285) è destinato alla progettazione afferente all'area dell'articolo 6, dunque finalizzata all'attivazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero.

Residuale appare l'impegno economico per le azioni per la promozione dei diritti dell'infanzia, mentre non vengono segnalati progetti ricadenti nell'area dell'innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia.

La tavola 4 ci restituisce un quadro di finanziamento degli interventi in prevalenza orientato al sostegno socio-educativo domiciliare, territoriale e interventi di sostegno all'operato dei centri diurni di protezione sociale (in gran parte riconducibili al macroprogetto del Centro servizi per minori e famiglia), in coerenza con la priorità di spesa evidenziata in tavola 3.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Nell'ultimo triennio pare che la città di Genova abbia individuato un nucleo stabile di progetti su cui far convergere i finanziamenti L. 285/97, tendenza che viene confermata anche per il futuro in quanto la città ha finanziato con il fondo L. 285 dell'annualità 2016 gli stessi progetti. Fra questi, l'investimento più rilevante è sicuramente sul Centro Servizi per i minori e la famiglia, finanziato solo in parte con fondi L.285, ma su cui il Comune impegna un notevole sforzo economico.

Si tratta di un intervento di sistema, attivo ormai da diversi anni, che offre servizi e interventi di tipo sociale ed educativo, finalizzati a integrare le risorse familiari e a supportare minori in situazioni di fragilità. Il Centro si articola in: centri socio educativi diurni che svolgono attività educativa e di sostegno soprattutto per minori sottoposti a intervento dell'Autorità Giudiziaria; centri di aggregazione che realizzano attività socio ricreative e di supporto nello svolgimento dei compiti; spazi famiglia che offrono sostegno alla genitorialità e luoghi per gli incontri protetti; attività educativa individuale ed educativa territoriale.

Sempre nell'ambito del sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà (art. 4) opera il progetto di mediazione culturale rivolto ai bambini e ai ragazzi di recente immigrazione. I mediatori hanno il compito di supportare i minori stranieri nella comprensione linguistica e facilitare la relazione tra la scuola e le famiglie straniere valorizzando la cultura di provenienza e la comprensione della cultura ospitante.

Un'altra esperienza attiva con continuità nel tempo che coinvolge tutto il territorio cittadino è rappresentata dai LET (Laboratori Educativi territoriali) che offrono attività ricreative di socializzazione nel periodo estivo e attività di pre e post scuola durante l'anno scolastico. Le attività invernali da settembre a giugno sono volte a rafforzare e ampliare gli interventi già realizzati e in particolare le attività volte a sostenere le famiglie per una migliore gestione dei tempi scuola. Le attività estive da giugno a settembre, favoriscono occasioni di integrazione rafforzando le reti di amicizie create nel periodo antecedente. Viene inoltre garantito, attraverso un progetto specifico (Sostegno educativo per bambini con disabilità) ai minori disabili la possibilità di poter frequentare i Laboratori Educativi Territoriali tramite l'affiancamento di operatori di sostegno con adeguata formazione professionale.

Infine, si evidenzia il finanziamento di un'azione di sistema di coprogettazione nel campo degli interventi promossi dalla L. 285/97 (art. 7). Attraverso incontri e workshop, a cui sono invitati a partecipare rappresentanti del terzo settore, scuole, ASL e servizi sociali si intende implementare il sistema di raccolta e diffusione delle informazioni sulle iniziative cittadine e territoriali afferenti ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Proprio al terzo settore viene appaltata la gestione di tutti i progetti.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

MILANO

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	1.351.562
Popolazione 0-17enni	209.383
% popolazione minorile	15,5
Indice di vecchiaia	178,8
Quoziente di natalità	8,7
Numero famiglie	731.091
Numero medio componenti per famiglia	1.83
Stranieri	253.482
Minori stranieri	50.706
% minori stranieri sul totale degli stranieri	20,0
% minori stranieri sul totale dei minori	24,2

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano di sviluppo del welfare 2012-2014* prorogato con delib. del Consiglio Com. n. 20 del 15/7/2015 per il triennio 2015-2017.

Il Piano di Zona (Piano di sviluppo del welfare) 2012-2014 della Città di Milano, approvato dal Consiglio Comunale il 25 settembre 2012, è stato confermato anche per il triennio 2015-2017.

Gli obiettivi e le priorità d'intervento si sono concentrati nel consolidamento di un sistema di promozione dei diritti di cittadinanza di tutte le persone, senza discriminazione, che vede l'inclusione sociale come uno degli elementi necessari per la produzione e il sostegno di servizi di cura efficaci ed efficienti.

Rispetto alle politiche per l'infanzia, il Piano di Zona prevede un sistema di welfare capace di integrare le risorse delle famiglie con quelle pubbliche, mettendo le famiglie al centro della programmazione e degli interventi di promozione di qualità della vita, prevenzione, sostegno e assistenza. Il piano per l'infanzia si concentra, dunque, sull'attivazione di politiche per bambini e adolescenti e su un sostegno attivo per le famiglie.

La conseguente progettualità, sostenuta anche da Unicef, Garante per l'infanzia e dal VI Piano della Legge 285/97, e con il supporto attivo del terzo settore, è volta a promuovere il valore della genitorialità, anche in condizioni di fragilità sociale ed economica, la socialità nei quartieri, l'apprendimento scolastico e la crescita culturale, la relazione con la città oltre alla promozione dell'affido familiare e alla predisposizione di un nuovo sistema accreditato di Centri diurni per minori e Comunità.

La governance del processo si basa sulla partecipazione attiva, che permette di creare un sistema di relazioni e di reti capace di esprimere, in modo del tutto originale, le domande sociali e le risposte più adeguate. Uno dei principi ispiratori della nuova proposta di costruzione e di gestione del Piano di sviluppo del welfare è, quindi, quello di una maggiore "partecipazione" e del coinvolgimento reale di tutti i diversi protagonisti della politica sociale.

Il Piano di sviluppo del welfare è di conseguenza un "processo", un lavoro aperto che si materializza in atti ufficiali di programmazione, ma che costituisce prevalentemente un

7. La Legge 285 attraverso le schede città

percorso diffuso di rilettura e ripensamento, sia dei contesti operativi sia dei servizi, che necessariamente deve essere dinamico nel tempo e attivo nel network degli operatori e tra i cittadini.

Il processo partecipativo ha previsto consultazioni allargate, nei tavoli di concertazione e di lavoro per la costruzione del Piano di sviluppo, con tutti i soggetti portatori di interessi e rappresentativi dell'amministrazione comunale nel suo complesso, del decentramento e delle altre istituzioni, delle organizzazioni del terzo settore, della cooperazione e dell'impresa sociale, del volontariato, dell'associazionismo, dei rappresentanti della comunità scientifica, dell'università e dei percorsi di cittadinanza attiva.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 3.952.650,27	77
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 3.874.210,54	92
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 3.035.043,20	88
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 2.839.320,10	56
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 2.847.726,60	111

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo	N. progetti 2016
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 0,00	0
Totale impegno su L. 285 residui	€ 4.170.152,00	111
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 1.826.026,00	107

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	34	€ 2.038.857,00	€ 3.075.601,00
Art. 5	1	€ 244.485,00	€ 295.346,00
Art. 6	72	€ 1.502.270,00	€ 2.129.937,00
Art. 7	4	€ 384.540,00	€ 495.294,00

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative ecc.	3	€ 189.661,00
Attività di prevenzione e di promozione	12	€ 356.346,00
Attività generali di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio	3	€ 92.839,00
Attività ricreative di socializzazione	63	€ 489.703,00
Centri di aggregazione sociali	1	€ 391.572,00
Centri diurni di protezione sociale	4	€ 510.323,00
Formazione educativa	2	€ 179.021,00
Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	1	€ 31.348,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	17	€ 723.272,00
Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	1	€ 30.276,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	17	€ 521.613,00
Laboratori scolastici e attività integrative	62	€ 684.421,00
Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	2	€ 96.617,00
Servizi di mediazione culturale	1	€ 455,00
Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto	5	€ 15.963,00
Servizi educativi integrativi per la prima infanzia in contesto domiciliare	1	€ 31.348,00
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	2	€ 232.269,00
Servizio sociale professionale	2	€ 82.909,00
Sostegno socio-educativo scolastico	9	€ 570.700,00
Sostegno socio-educativo territoriale	9	€ 246.110,00
Sportelli sociali tematici	3	€ 33.862,00
Supporto all'inserimento lavorativo	3	€ 106.629,00
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	6	€ 378.921,00

La progettualità attiva nel 2016 a Milano è stata finanziata con fondi residui, quindi provenienti esclusivamente dalle annualità pregresse, lasciando intatta la quota assegnata per l'anno in esame ma non erogata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel corso dell'anno 2016.

La quota di fondi residui (€ 4.170.152,00) utilizzata nel 2016 per il finanziamento dei progetti attivi nell'anno è stata notevolmente incrementata, sia rispetto al 2015, sia rispetto alla somma formalmente spettante da decreto di riparto.

Ciò spiega il raddoppio dei progetti attivi a Milano, passati dai 56 del 2015 ai 111 del 2016.

Ulteriore elemento rilevante è riferito al cofinanziamento: quasi la totalità (107 su 111) dei progetti finanziati con il FIA sono cofinanziati, in genere dal terzo settore in quanto ente

7. La Legge 285 attraverso le schede città

gestore, ma in alcuni casi sono arricchiti da ulteriori fondi comunali o statali. Si arriva pertanto, come evidente dalla tavola 2, a un cofinanziamento che arricchisce il fondo destinato alla progettazione complessivamente del 44%. Tale peculiarità è strettamente legata all'impostazione del rapporto con il terzo settore gestore della progettualità 285: al fine, infatti, di mantenere le redini del sistema e al contempo stimolare l'imprenditorialità, il Comune di Milano ha promosso una modalità di collaborazione e di coprogettazione con il terzo settore che prevede, da parte di quest'ultimo una compartecipazione con risorse proprie non inferiore al 20%.

Lo strumento della coprogettazione, sancito da disposizioni di natura normativa e regolamentare, rappresenta ormai prassi diffusa da anni sul territorio: ha la finalità di allargare la governance delle politiche sociali locali, corresponsabilizzando i soggetti in campo e migliorando efficacia ed efficienza delle azioni.

Esaminando la tavola 3 è possibile verificare che tutte le aree di intervento previste dall'articolato della L.285 sono destinatarie di finanziamenti e di progettazione, dunque Milano utilizza il FIA rispondendo eterogeneamente a tutti gli obiettivi previsti dalla Legge, pur attribuendo priorità diverse desumibili dal diverso impegno economico in primo luogo e, in secondo luogo, dalla numerosità dei progetti.

Certamente i progetti riconducibili all'articolo 4 – sostegno alla relazione genitore-figli, contrasto a povertà e violenza, misure alternative all'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine – sono quelli che beneficiano del maggiore investimento in termini di fondo 285.

A seguire, si evidenzia l'investimento in termini di risorse sulla progettualità ricadente nell'articolo 6 (servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero) e nell'articolo 7 (promozione dei diritti).

Residuale appare lo sforzo per la progettualità ricadente nell'area della innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione della città di Milano si colloca nella cornice del VI Piano infanzia e adolescenza attivo per il triennio 2014 -2016, oltre che far riferimento al Piano di sviluppo del welfare valido fino al 2017. Con i suoi 111 progetti, la città risulta essere quest'anno la più prolifica.

Per quanto riguarda le modalità di programmazione degli interventi, si conferma il ricorso alla co-progettazione con soggetti terzi, al loro affidamento per l'attuazione del progetto e alla loro compartecipazione economica. Inoltre si conferma la tendenza a sviluppare "progetti di sistema" ovvero interventi coordinati e azioni che nascono dalle esigenze rilevate sul territorio.

Si veda, a questo proposito, il macroprogetto *Adolescenti Sicuri#Cittadini Attivi*: declinato in 9 progetti corrispondenti ai 9 lotti cittadini al fine di tenere conto delle diversità fra i quartieri. Il progetto intende rispondere ad alcuni bisogni emergenti che riguardano adolescenti e giovani dai cui comportamenti in particolare conseguono criticità per la sicurezza e il degrado del territorio, con l'obiettivo di sviluppare azioni di prevenzione e contrasto dei comportamenti a rischio, di mediazione dei conflitti intergenerazionali e contemporaneamente azioni di carattere educativo e sociale. Ciò richiede che la progettualità e le attività vadano costruite sulle specificità del territorio con le risorse e i vincoli presenti e collegate ai servizi/azioni già in atto.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Anche il progetto *Socialità di Quartiere*, data la complessità degli obiettivi e azioni, si suddivide in due lotti (Lotto 1 e Lotto 2 a sua volta suddiviso nei Lotti 2.1 – 2.2 – 2.3). Il progetto intende potenziare le attività dei Centri di aggregazione giovanile, progettare e gestire un sistema di coordinamento operativo e di confronto per la lettura dei bisogni e la messa in comune delle risorse territoriali disponibili, facilitare la partecipazione alla vita di quartiere, di zona e cittadina.

Un altro progetto che parte dalle specificità territoriali è *Scuole Aperte* che intende valorizzare la scuola attraverso l'ampliamento dell'orario di apertura delle strutture scolastiche al di fuori dell'orario delle lezioni al fine di organizzare attività aperte ai minori e alle famiglie del territorio per rispondere a bisogni reali. Il macroprogetto è suddiviso in 21 progetti.

A questi 3 macroprogetti, già avviati lo scorso anno, si aggiungono:

Cultura e sport per tutti articolato in ben 39 progetti di promozione di attività integrative extracurricolari in orario scolastico e extra scolastico. Si tratta di attività culturali e motorie con finalità educative (promozione dell'integrazione scolastica e dell'intercultura, sviluppo della creatività e dell'armonia, ecc.) accessibili (economicamente) a tutti.

Famiglie creative articolato in 13 progetti volti alla promozione della solidarietà fra famiglie e al sostegno della genitorialità tramite il mutuo-aiuto.

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento, l'investimento principale è indubbiamente quello sul sostegno alla genitorialità in tutte le sue sfaccettature: dal sostegno economico alla promozione del mutuo-aiuto fra famiglie, al recupero del rapporto fra figli e genitori detenuti, alla valorizzazione delle risorse e delle competenze genitoriali, alla conciliazione tra i bisogni di cura dei bambini e le esigenze lavorative dei genitori attraverso l'organizzazione di servizi educativi flessibili.

Rilevante, tuttavia, anche l'investimento in termini economici e di numerosità dei progetti in attività integrative e ricreative di socializzazione a cui si possono ricondurre i sopracitati macroprogetti *Scuole Aperte* e *Cultura e sport per tutti*.